

CENTO ANNI DI CONFINDUSTRIA CATANIA, CRISTINA BUSI: “LA NOSTRA E’ UNA COMUNITA’ CHE CONTINUA A GENERARE SVILUPPO, LAVORO E FUTURO”



Catania, 22 giugno 2026 - Quando la storia incontra l'economia, diventa la misura della capacità di un territorio di generare valore nel tempo. È in questo intreccio profondo tra memoria e sviluppo che si riconosce l'identità imprenditoriale di Catania: una comunità solida, costruita grazie al contributo di storiche famiglie d'impresa e di grandi gruppi industriali che hanno individuato nel territorio etneo un luogo ideale in cui investire, produrre e innovare.

Per celebrare questo percorso, Confindustria Catania ha festeggiato il centenario convocando la 100ª Assemblée pubblica, intitolata "Made in Confindustria Catania - L'identità del territorio". L'appuntamento, organizzato al Conservatorio "Vincenzo Bellini", ha ripercorso un secolo di storia industriale con esponenti delle istituzioni europee, nazionali e regionali, insieme alle più importanti realtà imprenditoriali della città. A fare gli onori di casa è stato **Carmelo Galati**, presidente del Conservatorio. I lavori sono stati moderati da **Roberto Chinzari**, giornalista del Tg1 Rai.

I lavori si sono aperti con l'intervento della presidente di Confindustria Catania, **Cristina Busi Ferruzzi**: "Cento anni non sono un numero, sono il lavoro, le intuizioni e le decisioni di chi è venuto prima di noi e ha costruito qualcosa che ha resistito nel tempo. La nostra è la storia di una comunità che ha saputo attraversare momenti difficili, rinnovarsi e andare avanti, mantenendo sempre forte il legame con il territorio". La presidente ha anche condiviso una nota personale: "Ho investito in Sicilia negli anni Sessanta, quando scegliere il Sud voleva dire fare una scommessa seria. Era una scelta che richiedeva fiducia e quella fiducia, qui, ha trovato risposta. Questa terra ci ha accolti. Oggi dobbiamo ritrovare l'orgoglio di appartenere a questa terra. Senza retorica, con lucidità. Catania è proprio questo: una comunità di imprese che continua a costruire sviluppo, lavoro e futuro".

Da Bruxelles è arrivato il videomessaggio del vicepresidente esecutivo della Commissione europea per la Coesione e le Riforme, **Raffaele Fitto**: "Cento anni di storia significano un secolo di impegno, di capacità imprenditoriale, di lavoro e di contributo concreto alla crescita economica e sociale. Il 'Made in Confindustria Catania' richiama una dimensione

che considero fondamentale: il legame tra sviluppo economico, identità e territorio". Fitto ha sottolineato l'importanza della strategia comunitaria per il rilancio delle aree insulari: "Catania e la Sicilia rappresentano un esempio importante di come tradizione, innovazione e capacità imprenditoriale possano convivere. Per questo attribuisco particolare importanza alla prima strategia europea per le isole, che è stata da poco approvata su mia iniziativa. La nostra ambizione è trasformare l'insularità da vincolo strutturale a vantaggio competitivo. Stiamo inoltre lavorando a una nuova strategia sul 'diritto di restare', affinché i giovani possano scegliere di costruire il proprio futuro nelle comunità in cui sono nati e cresciuti".

È intervenuto poi il sindaco di Catania, **Enrico Trantino**: "Sono 100 anni che coincidono con un momento di grande vigore dell'industria catanese, soprattutto di un'ampiezza di prospettive che forse non erano immaginabili fino a una decina di anni fa", ha detto il primo cittadino.

La mattinata è entrata nel vivo con la presentazione del libro celebrativo realizzato dall'Associazione "La forza delle imprese: un secolo di Confindustria Catania". A illustrarne i contenuti è stato **Antonio Calabrò**, presidente della Fondazione Assolombarda e Museimpresa.



A seguire, il panel dedicato ai "Marchi storici" ha dato voce alle radici profonde dell'imprenditoria etnea attraverso le testimonianze di realtà iconiche come Caffè Torrisi, rappresentata da **Giuseppe Basile**; Navimec, con il past president di Confindustria Catania **Antonello Biriaco**; Acque di Casalotto, rappresentata da **Domenico Bonaccorsi**. E ancora, Sibat Tomarchio, raccontata dalla stessa presidente **Maria Cristina Busi Ferruzzi**, e Dolfìn, con **Santi Finocchiaro**.



Il focus si è poi spostato su “Infrastrutture tra passato e presente”, con i contributi di **Daniela Aprea**, direttrice Infrastructure BIM Management & Project Control di Fs Engineering, **Pierluigi Incastrone**, dirigente dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale e **Nico Torrisi**, ad di Sac.

Prima di dare spazio alle realtà più tecnologiche del territorio, è intervenuto il rettore dell’Università degli Studi di Catania, **Enrico Foti**. “Investire in Sicilia vuol dire investire sul futuro della Regione”, ha dichiarato, augurando poi a Confindustria “un ulteriore compleanno insieme ai laureati e agli studenti dell’Università di Catania”.



Il suo discorso ha anticipato l’ultimo panel, “Catania che innova e brevetta: le radici del

nostro futuro". Protagonisti del dibattito sono stati il vicepresidente vicario di Confindustria Catania **Franz Di Bella**, ceo e founder di Netith, **Anna Leonardi** per STMicroelectronics, **Miriam Pace** per Plastica Alfa.

Nel corso dell'assemblea è intervenuto il Presidente della Regione Renato Schifani. "Il risanamento dei conti pubblici, il dinamismo del territorio e la crescita infrastrutturale hanno fatto sì che la nostra Regione non sia più considerata una periferia da assistere, ma una piattaforma strategica del Mediterraneo nella quale investire - ha detto il governatore. Cento anni di impresa sono un patrimonio imprenditoriale che costituisce una delle principali risorse della Sicilia. Celebrare questo anniversario significa rendere omaggio e ringraziare le generazioni di imprenditori che hanno contribuito alla crescita economica e civile della città e dell'intera regione. La storia di Confindustria Catania dimostra come il mondo delle imprese abbia saputo bene interpretare e vincere questa sfida".



Nel giorno in cui l'Associazione ha festeggiato i suoi 100 anni, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, **Adolfo Urso**, ha voluto celebrare l'impegno degli industriali catanesi: "Identità e innovazione sono i binari su cui cresce il Paese. A Catania l'identità storica si coniuga con investimenti massicci nell'agritech, nell'economia digitale e nella chimica green. Catania può davvero aspirare a diventare la Milano del Sud, grazie agli investimenti già compiuti e alla prossima operazione di privatizzazione del suo scalo. La Sicilia può essere la piattaforma logistica aeroportuale dell'Europa nel Mediterraneo, attrarre più turisti e investitori stranieri, così da sviluppare appieno la tecnologia green su cui già ha una leadership europea".